

Elton John

Uno dei più illustri rappresentanti del [pop](#) britannico. Elton John (nome d'arte di Reginald Kenneth Dwight, 25 marzo 1947, Pinner, Gran Bretagna) inizia a suonare il pianoforte all'età di quattro anni. Dopo aver studiato lo strumento presso la Royal Academy of Music, nel 1961 decide di dedicarsi al rock esibendosi prima come solista nei bar degli hotel londinesi, poi con i Bluesology, formazione dedita al [rhythm& blues](#).

Nel 1967 il ribattezzato Elton John (il suo nome legale è Elton Hercules John), incontra il paroliere Bernie Taupin (1950, Sleaford, Gran Bretagna) con il quale avvia un fruttuoso sodalizio artistico. Dopo aver scritto qualche brano per altri cantanti [pop](#) (Roger Cook e Lulu) e aver prodotto un paio di singoli ignorati dal pubblico (*I've Been Loving You Too Long* e *Lady Samantha*), pubblica per l'etichetta Dick James Music *Empty Sky* (1969), un album ben accolto dalla critica ma di scarso successo.

È con *Elton John* (agosto 1970) e con entusiastiche recensioni di alcuni concerti statunitensi che il nome del pianista, cantante e compositore comincia a farsi strada. L'album vede le canzoni di John e Taupin (tra cui *Take Me To The Pilot*) "vestite" dalla maestosa produzione di Gus Dudgeon e dell'arrangiatore e direttore d'orchestra Paul Buckmaster. Dall'album viene estratto il singolo *Your Song*, uno dei brani più famosi interpretati dal cantante britannico.

Nel gennaio 1971 le porte della Top 10 statunitense si aprono per il concept album *Tumbleweed Connection*. Il successo di questo disco (che contiene anche *Burn Down The Mission* e *Country Comfort*) si ripercuote in Inghilterra, coinvolgendo i dischi precedenti.

Inizia quella frenetica iperattività discografica tipica di tutta la sua carriera: nel giro di pochi mesi (e sempre nel corso del 1971) escono la colonna sonora *Friends* (febbraio), in marzo *11.17.70* (registrato dal vivo con una formidabile sezione ritmica composta dal batterista Nigel Olsson e dal bassista Dee Murray, entrambi ex-componenti dello [Spencer Davis Group](#)) e *Madman Across The Water* (novembre).

Il 45 giri *Rocket Man* (estratto dal successivo album) inaugura una serie di sedici singoli consecutivi nelle Top 20, imponendo la coppia Taupin-John come la più prolifica e inarrestabile macchina da hit dai tempi di [Lennon- McCartney](#).

È con *Honky Chateau* (maggio 1972) che Elton John diventa un'acclamata superstar, inanellando una serie di album di enorme successo ma di altalenante qualità: *Don't Shoot Me, I'm Only The Piano Player* (gennaio 1973), il doppio *Goodbye Yellow Brick Road* (ottobre 1973), il controverso *Caribou* (giugno 1974), *Captain Fantastic And The Brown Dirt Cowboy* (maggio 1975) e il debole *Rock Of The Westies* (ottobre 1975).

La forza di canzoni quali *Crocodile Rock*, *Daniel*, *Bennie And The Jets*, *The Bitch Is Back*, *Philadelphia Freedom*, *Don't Let The Sun Go Down On Me*, *Goodbye Yellow Brick Road*, unita a una maniera di suonare il pianoforte spettacolare e a una travolgente presenza scenica (amplificata da divertenti travestimenti, varie buffonerie nonché esasperati atteggiamenti glamour) ne fanno uno dei personaggi più celebrati del [pop](#) internazionale.

Nel 1974 pubblica il primo *Greatest Hits*, avvia una propria etichetta discografica e firma *Whatever Gets You Through The Night* assieme a [John Lennon](#), convincendo perfino l'ex beatle a raggiungerlo sul palco del Madison Square Garden di New York per interpretare, insieme, *Lucy In The Sky With Diamonds*, *I Saw Her Standing Here* e *Whatever Gets You Through The Night* (sarà anche l'ultima apparizione davanti al pubblico dell'ex baronetto, prima di essere brutalmente assassinato). Nel 1975 interpreta un'infuocata e indimenticabile *Pinball Wizard* nella trasposizione cinematografica di Ken Russell di *Tommy*, l'opera rock del gruppo [The Who](#).

Nel 1976 rivela, in un'intervista al quindicinale *Rolling Stone*, di essere bisessuale (solo anni dopo

rende pubblica la propria omosessualità) e gran parte del pubblico comincia ad abbandonarlo. In realtà, al di là di certi atteggiamenti quasi goliardici, anche la vena creativa sembra leggermente appannarsi: *Here And There* (maggio 1976, registrato dal vivo per metà a Londra e per metà a New York), il doppio dell'ottobre 1976 *Blue Moves* (il primo inciso con musicisti diversi da quelli del suo giro abituale) e l'ulteriore raccolta *Greatest Hits Vol. 2* (settembre 1977) manifestano una stanchezza confermata dall'annuncio di non volersi più esibire in concerto e di voler limitare la sua produzione a un solo album all'anno.

Si esaurisce anche il sodalizio con Bernie Taupin e dall'album *A Single Man* (ottobre 1978) in poi, John comincia a lavorare con il paroliere Gary Osborne. Nel 1979 le classifiche tornano a sorridergli con *Mama Can't Buy You Love* (canzone presente sul mini-album [soul](#) *The Thom Bell Sessions*, prodotto da Thom Bell). Nello stesso anno riprende l'attività concertistica.

I pessimi album *Victim Of Love* (1979), *21 At 33* (maggio 1980), *The Fox* (1981) e *Jump Up!* (aprile 1982) sono fallimenti sotto tutti i punti di vista (ciononostante il secondo vedrà il ritorno temporaneo di Taupin e produrrà l'hit single *Little Jeannie*, mentre il terzo conterrà la zuccherosa *Blue Eyes*). La popolarità, comunque, non accenna a diminuire, come testimoniano le 400.000 persone che lo acclamano in un concerto al Central Park di New York City.

Il personaggio appare, comunque, un po' datato: ma nell'era del kitsch consacrato dall'emittente televisiva MTV riesce a trovare una nuova ondata di popolarità con *I'm Still Standing* tratta da *Too Low For Zero* (maggio 1983).

È l'inizio di una nuova e impressionante serie di successi: *Sad Songs (Say So Much)*, *Nikita*, *I Don't Wanna Go On With You Like That* compaiono su dischi brutti e stereotipati come *Breaking Hearts* (luglio 1984), *Ice On Fire* (novembre 1985) e *Leather Jackets* (1986).

Live In Australia (giugno 1987) è un succoso doppio album dal vivo (il gruppo di Elton John si fonde addirittura, con la Melbourne Symphony Orchestra di 88 elementi) a testimonianza di un trionfale tour australiano dove vengono rispolverati vecchi hit come *Candle In The Wind*, *Sorry Seems To Be The Hardest Word* e *Don't Let The Sun Go Down On Me* nelle versioni orchestrate da Paul Buckmaster e James Newton Howard.

Gli anni '80 trascorrono tra cronache mondane (il matrimonio con Renate Blauel per mettere a tacere le voci di una sua presunta dichiarata/vera/falsa/nascosta/ostentata omosessualità), successi ancora strepitosi, impegni umanitari (crea la Elton John AIDS Foundation) e periodi di disintossicazione da cocaina, bulimia e alcool.

Nel 1988 decide di cambiare vita e mette all'asta tutti i suoi stravaganti travestimenti e il suo eccentrico mobilio (più di 2.000 articoli per un totale complessivo di circa 20 milioni di dollari).

Poi i mediocri *Reg Strikes Back* (giugno 1988) e *Sleeping With The Past* (1989) volano alti nelle classifiche e il cantante si esibisce, in chiusura di decennio, in compagnia di amici come [Eric Clapton](#) ed [Aretha Franklin](#).

Ma sono anni nei quali combatte anche dure battaglie contro la tossicodipendenza, sospendendo l'attività discografica sino a *The One* del 1991. Album e tour sono un successo e il pianista torna con Bernie Taupin firmando con la Warner/Chappell Music il contratto editoriale più remunerativo della storia della musica (si parla di circa 40 milioni di dollari per un periodo di 12 anni).

Una nuova versione di *Don't Let The Sun Go Down On Me* assieme a [George Michael](#) sbanca le classifiche e, lo stesso anno, il doppio album tributo *Two Rooms* (1991) vede il *songbook* di John e Taupin reinterpretato da numerose star internazionali.

Con *Rare Masters* (1992) riemergono alcune preziose rarità degli anni '70, ma *Duets* (novembre 1993) ripresenta l'immagine patinata con una serie di duetti vocali.

Nel 1994 collabora con il paroliere Tim Rice per la colonna sonora del film della Disney *The Lion*

King, il cui brano *Can You Feel The Love Tonight* vince l'Oscar come “miglior canzone originale” e il Grammy Award come “migliore interpretazione vocale di musica pop del 1994”. L'album *Made In England* (1995) lo ripropone ai vertici delle classifiche.

A differenza di molte altre stelle della musica pop, Elton John è riuscito a mantenersi ai vertici della popolarità per oltre 25 anni, piazzando nelle classifiche di vendita almeno una canzone per ogni anno tra il 1970 e il 1996.

Un record ineguagliabile.